

Per fare il punto

## La prospettiva

Al centro dell'interesse del nuovo clima culturale del Quattrocento c'è l'essere umano. Nelle loro opere gli artisti ricercano la **bellezza**, l'**equilibrio**, la **proporzione**. L'arte viene influenzata dagli **studi classici** (cioè dalla cultura greca e latina) e dall'invenzione della **prospettiva** applicata in scultura e pittura.

Con un geniale esperimento l'architetto e scultore fiorentino Filippo **Brunelleschi** (1377-1446) crea la prospettiva, la più importante invenzione del Rinascimento. Grazie alle sue conoscenze matematiche scopre il modo per far sì che in pittura gli elementi raffigurati appaiano in **tre dimensioni** (altezza, larghezza e profondità) e **diminuiscano proporzionalmente** di grandezza dal primo piano verso lo sfondo. È un'autentica rivoluzione: lo spazio acquista profondità, l'occhio può misurare le distanze, le figure hanno un volume e paiono vive.

La **prospettiva** permette di rappresentare su una superficie piana spazi e oggetti tridimensionali in base a regole precise:

- la presenza di un punto di vista, o **punto di fuga**, che corrisponde all'occhio dell'osservatore;
- la **convergenza delle linee** verso il punto di fuga;
- la **diminuzione proporzionata** delle dimensioni degli oggetti, dal primo piano allo sfondo.



Il giovane artista **Masaccio** (1401-28) rivoluziona la pittura fiorentina: applicando la prospettiva costruisce **spazi reali** e dona **volume e realismo** alle figure.

**Donatello** (1386-1466) è tra i primi a usare la **prospettiva in scultura**, creando bassorilievi in cui mette a punto lo **stacciato**, una tecnica che permette di creare rilievi con variazioni di spessore minime rispetto allo sfondo.

L'artista e teorico Leon Battista **Alberti** (1404-72), autore di trattati di architettura, scultura e pittura, nel *De Pictura*, il trattato dedicato alla pittura del 1453, riporta le **regole geometriche e matematiche della prospettiva** definite e messe a punto da Brunelleschi.

La rivoluzione pittorica della prospettiva coinvolge tutti i più importanti artisti del Quattrocento come **Beato Angelico, Piero della Francesca, Antonello da Messina, Andrea Mantegna e Sandro Botticelli**.

Con **Leonardo da Vinci** (1452-1519) l'indagine sulla raffigurazione dello spazio si amplia. Leonardo osserva che i monti in lontananza appaiono meno nitidi e di colore azzurrino, per via degli strati d'aria che si frappongono fra l'occhio e le montagne stesse. Attraverso la tecnica dello **sfumato**, Leonardo riproduce questi strati d'aria come veli sempre più spessi man mano si avvicinano al suolo. Questo effetto chiaroscurale riprodotto nei suoi quadri è definito "**prospettiva atmosferica**".